

COMMISSIONE CULTURA

Manifestazione di interesse rivolta agli iscritti e alle iscritte all'Ordine APPC di Venezia.

Per poter definire strategie realmente efficaci volte a rilanciare, sotto il profilo sociale e culturale, la figura e il ruolo dell'architetto, è indispensabile partire da un'analisi dello stato attuale della professione.

Se oggi ponessimo a una persona comune la domanda: "Chi è l'architetto?", con ogni probabilità otterremmo risposte vaghe o fuorvianti: "un geometra che costa di più, o forse un ingegnere con meno competenze tecniche."

In Italia, purtroppo, l'architettura non è ancora percepita come una vera espressione della cultura. Il valore aggiunto derivante dal coinvolgimento di un architetto non è riconosciuto né apprezzato collettivamente, come invece avviene in altri Paesi dell'Unione Europea.

Eppure, il nostro Paese vanta una delle più alte concentrazioni di architetti in Europa.

Secondo il Rapporto annuale CNAPPC 2024, gli architetti iscritti agli Ordini italiani erano circa 156.400. L'Italia, con quasi il 26% del totale europeo, è lo Stato con il maggior numero di architetti, ma nonostante questo primato non dispone ancora di una Legge per l'Architettura. Questo squilibrio produce un disorientamento profondo all'interno della categoria: non solo sul piano economico e professionale, ma anche — e forse soprattutto — sul piano dell'identità e del riconoscimento sociale. A ciò si aggiunge una crescente confusione rispetto ai confini e alle competenze specifiche della professione, complicata ulteriormente dalla frammentazione ordinistica in sezioni e sotto-sezioni.

Alla luce di queste considerazioni, l'Ordine promuove una call per costituire una commissione operativa incaricata di redigere un Manifesto di intenti, da sviluppare nel corso dei prossimi tre anni.

L'obiettivo è dare voce a una riflessione collettiva e strutturata, capace di raccogliere e valorizzare le diverse sensibilità e competenze che animano la professione, favorendo un confronto aperto e plurale.

Il Manifesto sarà il primo passo verso la definizione di un percorso condiviso, orientato a rafforzare l'identità dell'architetto come figura culturale, sociale e politica, in grado di incidere concretamente nei processi di trasformazione del territorio e della società.